

SAN BARTOLOMEO APOSTOLO

L'uomo in cui non c'è falsità

A prima vista l'Apostolo **Bartolomeo** che la Chiesa ricorda oggi, **24 agosto**, sembrerebbe una figura secondaria rispetto ad altre personalità più frequentemente nominate nei Vangeli. Eppure, bastano i brevi cenni su di lui nel Vangelo di Giovanni, per delineare il personaggio.

NEI VANGELI. I Vangeli sinottici lo chiamano Bartolomeo, che però in realtà è un patronimico: in Aramaico infatti il suo nome suona **Bar-Talmay**, che significa: **figlio di Talmay**. Il nome personale secondo molti studiosi sarebbe quello con il quale lo indica Giovanni: **Natanaele** (= *dono di Dio*). Non conosciamo la sua data di nascita; tutto quello che sappiamo ci viene dai testi evangelici e in particolare dal *Vangelo di Giovanni* che racconta nei dettagli la sua chiamata. Bartolomeo proviene da **Cana**, che dista appena 8 km da Nazareth; tra le città di Cana e di Nazareth c'è una certa rivalità, cosicché lui **si mostra scettico quando l'amico Filippo gli parla di Gesù**.

Ecco la narrazione di quel primo incontro: *«Filippo incontrò Natanaèle e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e i Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazareth". Natanaèle esclamò: "Da Nazareth può mai venire qualcosa di buono?". Filippo gli rispose: "Vieni e vedi". Gesù intanto, visto Natanaèle che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaèle gli domandò: "Come mi conosci?". Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, io ti ho visto quando eri sotto il fico". Gli replicò Natanaèle: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!"»*. (Gv 1, 45-49)

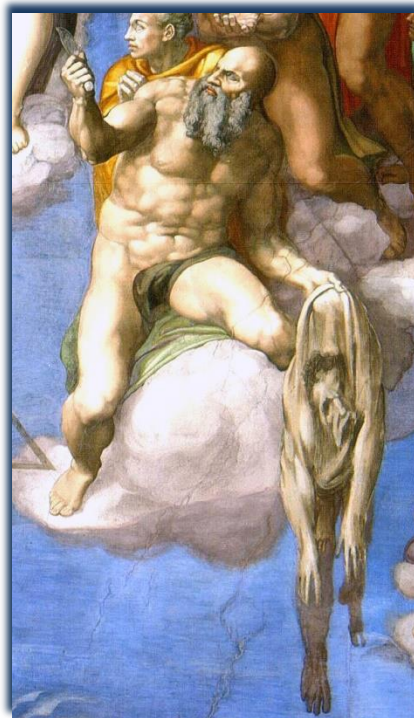
Alle parole di Gesù tutta quella diffidenza si stempera e lascia il posto ad **un'adesione totale**: *«Rabbi, tu sei il Figlio di Dio!»*

Lo ritroviamo poi nell'epilogo del cap. 21 di Giovanni, dove si racconta **l'apparizione di Gesù risorto sulla sponda del lago di Tiberiade**; dopo la Pentecoste è citato negli **Atti** insieme **con gli Apostoli riuniti in preghiera**. Quello che gli è accaduto dopo non è storicamente accertato.

Secondo gli storici ecclesiastici dei primi secoli si recò in Mesopotamia fino ad arrivare in India, dove operò miracoli e guarigioni miracolose. Poi fu in **Armenia**, dove avrebbe evangelizzato anche il re e sua moglie, suscitando l'ira dei sacerdoti locali, che riuscirono a farlo condannare a morte.

Agli storici medioevali risale invece la tradizione del suo atroce **martirio**, che si sarebbe compiuto forse in Siria intorno all'**anno 68**: sarebbe stato **scuociato vivo** e poi decapitato.

IL CULTO. La singolarità del supplizio attirò la devozione popolare per cui divenne un santo molto venerato nel Medio Evo. Le sue **reliquie**, approdate **nel 264 a Lipari**, subirono numerose vicissitudini e spostamenti fino a quando furono portate a **Benevento**, nella Basilica a lui intitolata. Altri resti del Santo si trovano in diverse parti d'Europa. **L'iconografia** lo raffigura con i due segni caratteristici del **coltello** e del **libro** e spesso tiene la propria **pelle sul braccio**, portata come un mantello, che allude al martirio.



San Bartolomeo mostra la sua pelle. Part. del Giudizio Universale di Michelangelo (1536-1541) - Cappella Sistina, Roma